



Rock CONNECTIONS

LA MAPPA COMPLETA DEL ROCK 'N' ROLL

BRUNO MACDONALD
PREFAZIONE DI MICK ROCK

 IL CASTELLO

Sommario

Prefazione 6

Introduzione 8

01 Who Put the Bomp in the Bomp Ba Bomp 10

02 Turn On, Tune In and... Drop Out! 34

03 Sesso, Droga & Rock 'n' Roll 120

04 Lunghi capelli & grandi hit 188

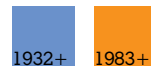
05 Here We Are Now, Entertain Us 236

Indice analitico 282

Crediti e ringraziamenti 288



Johnny Cash 1932–2003



Contemporaneo di Elvis (012), collaboratore di Bob Dylan (062) e fonte d'ispirazione per innumerevoli artisti, specie Bruce Springsteen, Johnny Cash aveva legami rock 'n' roll impeccabili.

Cominciò col gospel ma, su consiglio del boss della Sun Records (016), Sam Phillips, si concentrò su country e western. La sua interpretazione del genere diede vita a una serie di classici della Sun, il cui successo lo portò alla Columbia nel 1958. La major gli concesse perfino di pubblicare un album gospel, *Hymns by Johnny Cash*.

Il clou della sua produzione degli anni Sessanta include il successo del 1963 "Ring of Fire," e la cover di Bob Dylan "It Ain't Me, Babe" del '64. Il secondo era un duetto con June Carter, cantante e attrice di cui si innamorò e che sposò nel marzo '68.

Nel 1969, Cash duettò con Dylan in "Girl from the North Country," per l'album *Nashville Skyline*. Il suo successo continuò negli anni Settanta, grazie a tour incessanti e al *Johnny Cash Show* in TV, ma da allora se ne seppe ben poco fino alla rinascita nel 1993, quando gli U2 (192) lo invitarono a partecipare all'album *Zooropa*. L'anno successivo il produttore Rick Rubin (226) pubblicò *American Recordings*, con le interpretazioni di Cash di canzoni dal metal di Glenn Danzig al boho iconoclasta di Tom Waits. Il suo successo portò ad album affascinanti in cui Cash affronta pezzi di U2, Depeche Mode (196), Soundgarden, Tom Petty, Nick Cave (202), Beck e Sting. Nelle sue parole: "Non ballo, non racconto barzellette o indosso pantaloni troppo stretti come molti intrattenitori, ma conosco mille canzoni."



26 gennaio 1932

J. R. Cash, uno dei sette figli di un agricoltore, è nato a Kingsland, Arkansas. Comincia a suonare la chitarra e a scrivere canzoni da bambino.

dicembre 1957

"Ballad of a Teenage Queen" e "Big River" escono insieme come singolo, una coppia di classici di Cash per l'etichetta Sun.

23 luglio 1958

Cash registra una prima sessione per la sua nuova etichetta, la Columbia. Registrerà successi come "What Do I Care" e *The Fabulous Johnny Cash*.



GENNAIO 1960: Concerti nelle prigioni

Cash creò un inno per i carcerati con "Folsom Prison Blues" del 1955, col leggendario verso, "I shot a man in Reno/ just to watch him die." Poi, il giorno di Capodanno del 1960, tenne il primo di diversi concerti nella prigione di San Quintino in California (il ventiduenne detenuto e futura star country Merle Haggard era in prima fila). Due concerti chiave—il 13 gennaio 1968 e il 23 febbraio 1969—hanno prodotto gli album *At Folsom Prison* e *At San Quentin*, entrambi triplo disco di platino. Quest'ultimo illustra i tre pilastri della vita di Cash: la fede ("Peace in the Valley"), l'umorismo ("A Boy Named Sue") e l'empatia ("San Quentin"). "Parla per la gente fallita," ha detto James Hetfield dei Metallica, "gente che non può farsi sentire o [che] nessuno vuole ascoltare."

218

22 agosto 1983

Cash pubblica *Johnny 99*, che comprende "Johnny 99" e "Highway Patrolman" dall'album di Springsteen a lui ispirato, *Nebraska* (1982).

24 febbraio 1986

"Highwayman," singolo del 1985 di Cash, Willie Nelson, Kris Kristofferson e Waylon Jennings, vince un Grammy come miglior canzone country.

15 ottobre 1992

Cash e June Carter cantano "It Ain't Me, Babe" al concerto per l'anniversario di Bob Dylan al Madison Square Garden di New York.

22 febbraio 2003

Il video della cover di Cash di "Hurt" dei Nine Inch Nails, realizzato da Mark Romanek—che ha anche diretto "Closer" dei NIN—vince un Grammy.



SETTEMBRE 2003: "I Am Still Right Here"

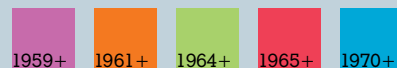
Anche se June Carter Cash era visibilmente turbata dall'aggravarsi delle condizioni di Cash, morì prima di lui, il 14 maggio 2003. Col cuore spezzato e un dolore costante alla mandibola, Cash morì, a 71 anni, quattro mesi dopo, il 12 settembre, a Nashville. *American IV: The Man Comes Around* (2002), in cui compare il grande successo "Hurt", conquistò prontamente il disco di platino. L'interesse per Cash ebbe un nuovo picco nel 2005 con l'uscita di *Walk the Line*, film biografico con Reese Witherspoon e Joaquin Phoenix (sinistra), che Cash aveva scelto per il ruolo. Entrambi sono stati nominati per molti premi e la Witherspoon ha vinto un Academy Award e un Bafta. Il film, ha detto, "parla di compassione a lungo raggio, non solo di soluzioni immediate ai problemi."



etichetta
leggendaria

Motown

1959–oggi



Molto prima che Iggy Pop **116**, Madonna **208**, e i White Stripes **272** inserissero il Michigan nella mappa musicale, Berry Gordy trasformò la sua città più grande, Detroit, nel centro dell'universo pop. Gordy entrò nella top ten come coautore di "Lonely Teardrops" di Jackie Wilson (1958), il cui successo è servito come trampolino per le etichette Tamla e Motown (e associate).

L'R&B elegante e di facile presa della Motown si dimostrò popolare e di grande ispirazione. I Beatles **044** reinterpretarono "You Really Got a Hold on Me" di Smokey Robinson e i Rolling Stones **054** "Money" di Barrett Strong. ("Pensavamo di essere gli unici a conoscere quel brano," disse Jagger, "e quando siamo andati in Inghilterra del nord abbiamo scoperto che l'avevano fatta tutti. È stato molto

divertente.") La Motown impresso il suo marchio sugli anni Sessanta con Smokey, Marvin Gaye **036**, Stevie Wonder, i Four Tops, le Supremes e i Temptations. Marvin e Stevie aprirono la strada ai Settanta e l'etichetta divenne famosa per i classici come per i singoli perenni (anche se questi ultimi erano molti, grazie a superstar emergenti come Diana Ross e Jackson 5).

Rick James e Lionel Richie hanno portato la bandiera negli anni Ottanta con successi come "Super Freak" e "Say You, Say Me." I Novanta hanno registrato vendite straordinarie grazie ai Boyz II Men e una rinnovata credibilità con Erykah Badu.

Sebbene oggi sia stata inghiottita dal gruppo Universal, mantiene una presenza enorme grazie a mega-seller come Akon e Colbie Caillat.



gennaio 1959

Berry Gordy fonda la Tamla Record Company, che debutta con un singolo di Marv Johnson. Tamla diventa Motown nel 1960.

7 novembre 1959

Smokey Robinson sposa la compagna di band nei Miracles Claudette Rogers. In onore dell'etichetta, danno ai figli i nomi di Berry e Tamla.

gennaio 1960

Motown si sposta nella sua prima sede in West Grand Boulevard, a Detroit. Un cartello all'esterno recita: "Hitsville, USA."



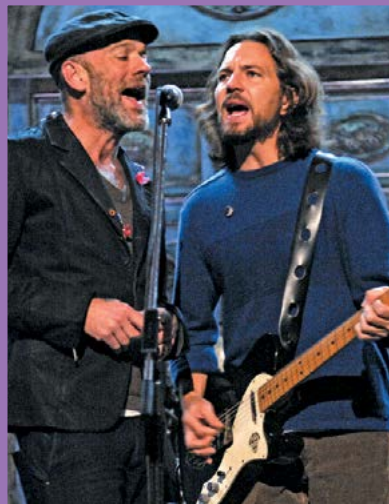
16 GENNAIO 1961: Motown incassa la prima n. 1

La prima n.1 della Motown nella classifica R&B—"Shop Around" dei Miracles—fu scritta dal boss dell'etichetta, Berry Gordy e dal suo braccio destro, William "Smokey" Robinson. Robinson (sinistra) si dimostrò uno dei migliori autori pop. Oltre a classici come "The Tracks of My Tears" e "Tears of a Clown," ha firmato gemme come "My Guy" di Mary Wells, "Ain't That Peculiar" di Marvin Gaye **1**, "My Girl" dei Temptations **2** e "Still Water (Love)" dei Four Tops. Nonostante fosse più giovane di Gordy, Robinson—poco più che ventenne—divenne vice presidente della Motown nel 1961. "Ha ricevuto ogni tipo di offerta per andarsene," raccontò Gordy al *Sunday Times* nel 1970. "Gli hanno offerto un milione di dollari in contanti." Ma è rimasto dov'era per più di trent'anni, durante i quali le sue canzoni sono state interpretate innumerevoli volte e hanno influenzato artisti come Pete Townshend degli Who **3** e D'Angelo.

1 036

2 033

3 068



L'ispirazione da *Murmur* dei R.E.M.

Il legame coi R.E.M. comincia molto prima che il frontman Eddie Vedder (a sin. con Michael Stipe dei R.E.M.) li introducesse nella Rock and Roll Hall of Fame nel 2007. "Ho avuto la fortuna," ricordava Vedder, "nell'estata del 1984, di andare a vedere i R.E.M. dal vivo, in un piccolo locale di Chicago... Ha cambiato il mio modo di ascoltare musica... Dopo di che ho cominciato ad ascoltare solo loro... Credo di aver ascoltato [l'album di debutto dei R.E.M.] *Murmur* 1.260 volte." Quando il chitarrista dei R.E.M. Peter Buck si è trasferito a Seattle, è diventato un mentore per le stelle grunge della città. "La cosa buona dei Pearl Jam," ha osservato, "è che sanno cosa non vogliono fare e non lo fanno. C'è molta pressione su Eddie, ma, sapete, la affronta." Da allora hanno condiviso il cartellone di concerti chiave tra cui il Tibetan Freedom Concert di New York nel '97 e una serata cruciale del Vote for Change tour nel 2004, a Washington, D.C.

1984

Collegamento

5 maggio 1992

L'esordio dei Pearl Jam, *Ten*—con "Alive," "Even Flow" e "Jeremy"—gli regala il primo di 13 dischi di platino negli States nei successivi diciassette anni.

6 novembre 1993

Un mese dopo la conquista della n. 1 da parte di *In Utero* dei Nirvana, *Vs.* è in vetta alla classifica americana, con un record di vendite per la prima settimana—950.000—che terrà finché Garth Brooks non lo batterà nel '98.

1996

Collegamento

7 luglio 1999

Quattro mesi dopo il disco di platino al loro ultimo album, *Yield*, i Pearl Jam vincono un disco d'oro per la hit "Last Kiss," cover di Wayne Cochran & The CC Riders (1963).

Marzo 2001

Cinque bootleg ufficiali del tour per il recente album *Binaural* arrivano in vetta alla classifica di *Billboard*. I Pearl Jam si dimostrano pionieri: i concerti su CD saranno nella norma un decennio più tardi.

Novembre 2004

Dopo il tour *Vote for Change*, in cui compaiono insieme a Bruce Springsteen e ai R.E.M., la band comincia a registrare l'album che diverrà *Pearl Jam* del 2006.

10 luglio 1991

A Boston, la band si imbarca nel primo tour dall'adozione del nome Pearl Jam (si erano chiamati Mookie Blaylock). Fanno da spalla a Buffalo Tom and The Lemonheads.

Influsso

1992

10 dicembre 1994

Vitalogy entra nella classifica americana al n. 55, in base alle vendite della prima uscita, in vinile. Scesa al 173, farà un balzo di 172 posizioni al n. 1 quando uscirà il CD.

14 settembre 1996

No Code arriva in vetta alla classifica americana, come in Australia e Nuova Zelanda. L'album ha avuto un concepimento travagliato—la band è stanca e divisa—ma diventa ben presto disco di platino.

Collegamento

2000

8 febbraio 2003

Johnny Marr, ex chitarrista degli Smiths, apre per la band in Australia l'inizio del primo tour in più di due anni, a sostegno del loro ultimo album, *Riot Act* del 2002.

10 ottobre 2009

Backspacer scalza Jay-Z dalla n. 1 americana. È il loro primo album con Brendan O'Brien dal 1998. "Bruce ha ascoltato i suoi consigli," ha detto Vedder. "Penso che dovremmo farlo anche noi."



Nirvana—tieni vicini i nemici

"Kurt aveva un forte senso di realizzazione," ha detto il suo ex manager. "Teneva il conto di quante volte i video dei Nirvana passavano su MTV rispetto a quelli dei Pearl Jam." La rivalità si attenua agli MTV awards del '92 (sin.), dove Cobain e Eddie Vedder ballano un lento su "Tears in Heaven" di Eric Clapton. "Ricordo di essere uscito a fare surf il giorno dopo," ha detto Vedder nel 1994, "e, ricordando quanto è stato bello quel momento, di aver pensato: 'Cazzo, uomo, se solo non avessimo avuto tanta paura l'uno dell'altro...' Abbiamo affrontato la stessa merda. Se solo avessimo parlato, forse ci avrebbe aiutato." (La reazione di Vedder alla pressione è il violento album del 1994, *Vitalogy*.) Perfino nel 2002, è difficile sfuggire allo spettro dei Nirvana: *Riot Act* dei Pearl Jam esce a poche settimane dal "best of" dei rivali. "È difficile," ha ammesso Vedder, "far meglio del greatest hits dei Nirvana."



L'esempio dei Ramones

L'album di debutto dei Ramones del '76 è stato, ha detto Vedder dei Pearl Jam, "una guida per chiunque volesse avere una band... i Ramones sono stati i nostri Beatles." Due decenni dopo quel disco di riferimento, nel 1996, Vedder ha cantato "Anyway You Want It" dei Dave Clark Five coi Ramones al loro ultimo concerto, a L.A. (immortalato in *We're Outta Here!* del '97). Vedder è una scelta naturale per l'album tributo del 2003 *We're a Happy Family*, con una cover di "I Believe in Miracles" e "Daytime Dilemma (Dangers of Love)" con la band punk di Seattle degli Zeke. Nel 2002, Vedder (sin., con Johnny Ramone) ha introdotto la band nella Rock and Roll Hall of Fame. "I gruppi punk di oggi," ha osservato, "con un disco, il primo o il secondo, vendono dieci volte di più dei Ramones in tutta la carriera, con qualcosa come 24 dischi... ed è per questo che vado a casa di Johnny Ramone a sistemargli il giardino tre volte a settimana."

Improvvisando con gli Who

"Band come i Nirvana e i Pearl Jam..." ha osservato Pete Townshend degli Who (sin., con Eddie Vedder), "hanno, in qualche misura, finito per trasformare la loro idea della gioventù e delle difficoltà nell'esser giovani in un modo di consolidare idee politiche, le loro frustrazioni politiche, la loro rabbia..." The angsty racket degli Who ha colpito Vedder, che ha cantato con Townshend in un concerto di beneficenza del '98 prima di apparire, il 27 novembre 2000, con gli Who—date un'occhiata alla sua splendida interpretazione di "I'm One" in *The Who Live at the Royal Albert Hall*. Vedder è tornato nello stesso luogo nel 2010 per cantare nella loro *Quadrophenia* e i Pearl Jam hanno partecipato al tributo alla band del VH1 *Rock Honors* del 2008. "Sembra incredibile," diceva Townshend. "Pensare che stava per andarsene nel 1993 e tornare a fare surf su qualche spiaggia. Per fortuna ha parlato con Zio Pete. Gli ho detto: accetta."